

rimediare alla febbre leghista che ha imbrattato il nuovo plesso scolastico? Silvio Ferretti, portavoce del Pd al Comune, ha parlato di trentamila euro «che però vanno addebitati a chi ha fatto la bravata e non alla cittadinanza». Ferretti annuncia che a questo proposito è già pronto un esposto alla Corte dei conti. La battaglia è solo all'inizio. Trentamila euro? «Abbastanza corretto - commenta da Torino Giorgio Rosental, uno dei più accreditati architetti italiani al quale abbiamo chiesto una spensierata consulenza - anche se mi chiedo come sia stato possibile arrivare a questo punto per scoprire come stavano le cose: chi sapeva e ha taciuto? Che tipo di appalto è stato messo in opera?». Proviamo a scorrere le immagini dei simboli della Lega sviolinati su ogni oggetto della scuola. «Aahh, ecco: quello zerbino costa, siamo sui mille euro - spiega Rosental - invece quei disegni sulle vetrate sono vetrofanie, si tolgono abbastanza facilmente. Ma quella roba pazzesca sul tetto bisognerebbe capire come l'hanno disegnata per apprezzare il costo dell'operazione, e tu guarda hanno marchiato anche i banchi di scuola. E, insisto, nessuno sapeva

Perché decide Bossi? E chi pagherà il danno erariale?

Nella vicenda di Adro colpisce la totale assenza dello Stato. Dopo lo «stop» della Gelmini l'ufficio scolastico non interviene. Attendiamo di sapere quale Pantalone ora metterà i soldi

L'intervento

GUIDO MELIS

Singolare vicenda, questa della scuola pubblica di Adro. Costruiscono un edificio, completo di banchi sponsorizzati Lega, con simboli ossessivamente sparsi dappertutto, e nessuno se ne accorge sinché non scoppia lo scandalo. In altri tempi, neppure troppo lontani, bastava che un municipio della Bassa esponesse la bandiera rossa accanto al tricolore che subito interveniva il signor Prefetto a farla rimuovere. C'è un bellissimo saggio di un grande giurista, Massimo Severo Giannini, tutto contro le censure prefettizie ai comuni che negli anni Cinquanta si pronunciavano con mozioni e ordini del giorno contro la guerra nel mondo. Altri tempi. Non rimpiangeremo certo noi lo Stato autoritario e repressivo di allora, ma francamente viene spontanea la domanda: ma adesso che fine ha fatto lo Stato?

Dopo la denuncia, e il clamore che giustamente ne è seguito, interviene il ministro Gelmini. Dovrebbe esserci una formale posizione dell'ufficio scolastico provinciale, ma ci si limita (come ormai è d'uso) a comunicati rassicuranti sui giornali, nei quali è precisato che il ministro non impone ma "consiglia" la rimozione dei simboli partitici. Il sindaco

IL CASO

Quote latte, ancora tensione tra il ministro Galan e il Carroccio

Quest'anno l'Italia non dovrà pagare all'Europa le multe sulle quote latte. Tuttavia la vicenda resta calda. Il ministro dell'Agricoltura Galan ha passato ad Equitalia gli elenchi degli splafonatori scatenando l'ira della Lega.

di Adro, leghista doc, dice però che lui lettere della ministra non ne ha ricevuto e che comunque obbedirà solo a Umberto Bossi, inteso (udite, udite) non come ministro ma come segretario della Lega. E Bossi (bontà sua) fa sapere che sì, forse il Comune leghista ha esagerato un po', e suggerisce la conservazione di un solo sole padano, che tanto - dice - la sua funzio-

Le spallucce di Maroni Il Viminale tace, per il ministro la questione non merita discussioni

ne la eserciterebbe lo stesso. Per la sua parte il ministro Maroni, che dal Viminale dovrebbe vigilare su tutta la materia, fa spallucce, dichiarando che la questione non merita tanta discussione.

Insomma: avevamo le ronde padane (per la verità fallite miseramente dopo tanto chiasso perché i rondisti gratuiti non si trovano), avevamo la storia padana con Cavour e Garibaldi nella parte dei cattivi, avevamo la religione padana con tanto di dio Po e ampole purificatrici: adesso abbiamo anche l'edilizia scolastica padana, con l'ossessivo impiego del colore verde pastello, le lavagne sponsorizzate, i simboli celtici sparsi anche nei cessi dei ragazzini. Roba che non se ne vedeva l'eguale dai tempi del fascismo.

Benissimo, anzi malissimo. Solo una domanda: ma se dovranno rimuovere tutto, de-verdizzare la scuola, smantellare l'enorme simbolo leghista che sta sul tetto ecc. ecc., chi pagherà i lavori? In questo Stato che non esiste più, con prefetti che non fanno più i prefetti e ministri che si comportano come i gerarchi fascisti, esiste ancora il concetto di danno erariale? Se sì, attendiamo con curiosità di vedere quale Pantalone pagherà i conti della ripulitura della scuola di Adro. ♦

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



I bambini «stranieri» della scuola Pisacane che parlano romanesco

È sbagliato non considerare stranieri i bambini figli d'immigrati, anche se nati in Italia". Così si è espressa l'assessore Laura Marsilio in visita alla scuola elementare Carlo Pisacane, dopo l'allarme lanciato dal Sindaco Alemanno per il gran numero di iscrizioni di bambini stranieri rispetto a quelli italiani ("è così che nascono le scuole ghetto", parole del Sindaco). Di qui la decisione di accorpere l'istituto con un altro plesso scolastico per imporre un "riequilibrio" forzato tra bambini stranieri e italiani. Tra le proteste delle famiglie costrette a iscriversi in una scuola lontana da casa e gaffe dell'assessore che, prima rettifica, poi precisa, infine si dà alla fuga, pochi conoscono la storia di quella scuola.

Pochi sanno che la Pisacane (scuola prevalentemente frequentata da bambini di origine rumena, bengalese e cinese) - è tuttora un plesso scolastico con alti standard di offerta formativa; premiata per il lavoro d'integrazione, sostenuta da un municipio attento e partecipe, integrata nel territorio: un'ottima scuola, animata da insegnanti intelligenti e appassionati. Sulla Pisacane si sono, però, abbattute due avversità tra loro correlate: l'iniziativa, improvvida, dell'assessore in questione, contro la storica dirigente scolastica, di cui ottiene la rimozione; una conseguente campagna che rende il termine "ghetto" ricorrente quanto il nome del povero Pisacane. Il tutto in ragione di un'eccessiva presenza di bambini nati da genitori stranieri (non importa si chiamino Benedetto, Giulia o Romina e parlino un italiano con un'inflessione tipicamente romanesca). Non occorrono particolari strumenti d'indagine per spiegare la crisi d'iscrizioni italiane in quella scuola. ♦

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.

LA LETTERA

È arrivata la lettera del provveditore lombardo agli studi che gli comunica la richiesta del ministro dell'Istruzione, di rimuovere dal centro scolastico di Adro i simboli leghisti.

niente di questo appalto che tra l'altro ha realizzato un edificio di rara bruttezza, non ha nulla di socioevole, nulla di legato al territorio. Denaro buttato dalla finestra, e tanto, una stronzata vera: tutto questo senza che si sia potuto discutere, mi risulta strano». È strano, molto di più di un appartamento privato a Monaco. Ma quanto crede sia costata la marchiatura del plesso? «Difficile quantificare, posso azzardare molto grossolanamente: direi che hanno speso una cifra compresa tra cinquantamila e centomila euro. Ma...», ma che cosa? «Scusatemi se insisto: in Italia è difficile fare delle cose pubbliche che contano poco, come si è potuta fare una cosa simile, così visibile, così in contrasto con il sentire comune senza che si sapesse prima di cosa si trattava?». Qualcuno, dotato di spirito, ha suggerito di lasciare in vita solo il grande zerbino all'ingresso, in modo che ci si possa pulire le suole delle scarpe, ma con devozione. ♦